

# *Come sdebitarsi*

Lo confido ad un “amico dell’anima”: spesso mi accorgo con sorpresa di essere sorridente, disponibile, accondiscendente, servizievole. Ciò mi accade quando avverto che ho qualcosa da farmi perdonare. Non mi costa neppure chiedere scusa o perdonare o precedere altri nel servizio. È la strada per sdebitarmi di tutto e con tutti. È proprio una grazia che fa scorrere in te la vita.

Accade esattamente il rovescio quando mi lascio prendere dalla innata presunzione di essere “giusto”, migliore degli altri: quando mi lascio invadere dalla sensibilità dell’io venefico che vive di sola pretesa di essere servito.

Mentre servi il tuo io, avveleni il tuo sangue. Accumuli ragionamenti contro il prossimo, riempi la mente di argomenti per difenderti da coloro che, se invece li ami, diventano i tuoi benefattori. Insomma quando giudichi gli altri fai carachiri: t’impedisci di amare. E chi non ama rimane nella morte e reca la morte.

Chiediamo a Dio la grazia – mi risponde l’amico dell’anima – di riconoscerci non dico uguali agli altri, ma inferiori, minori... anzi minimi tra tutti. È una grazia prendere coscienza di essere bisognosi di perdono in molte cose, sempre e da tutti.

Teresa d'Avila diceva che lei non aveva nulla da perdonare a nessuno, ma aveva bisogno del perdono di tutti.

Il sentirsi debitore verso ogni prossimo è una grazia speciale. Saperti l'ultimo ti riempie di Dio e ti fa capace di un miracolo, di donarti al prossimo: pronto a sorridere, servire e perdonare settanta volte sette.

Riuscirai a scoprire un benefattore nel nemico: amando i nemici purifichi il tuo sangue infettato dall'egoismo, riduci in cenere il tuo io; ed è proprio sulla cenere dell'io che nasce Dio.

Il nemico che lede tutti i tuoi diritti o le tue pretese, ti offre su un piatto d'oro l'occasione di vivere l'unico vero diritto che contiene l'amore più grande: dare la vita per il prossimo, per colui che te la toglie. Allora il nemico che ami, è lui che ti assolve. L'amore al nemico ti fa "passare dalla morte alla vita".

Da questa postazione cristiana della tua anima puoi osservare e ammirare quali e quanti doni Dio ha dato al prossimo per te e quanta misericordia ha dato a te da riversare sui prossimi. Servendo gioiosamente chi non ti ricambia, immetti il sangue del "Padre" nelle tue vene e in quelle del prossimo; dai a Dio l'opportunità e la gioia di servirti.

Perdona e ti sarà perdonato. Il "per" raddoppia il dono. È proprio quella carità che copre la moltitudine dei peccati. Mi assolvo ogni volta che assolvo. È Dio che perdona i nostri debiti come e perché noi li perdoniamo ai nostri debitori. È Dio il tuo primo e unico debitore, appena perdoni

Tra gli uomini c'è un solo debito da assolvere: il dono reciproco della vita. È così che Gesù regna in mezzo a loro per sdebitare e santificare tutti.